

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 801 del 22/05/2023

Seduta Num. 22

Questo lunedì 22 **del mese di** Maggio
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - in modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/869 del 17/05/2023

Struttura proponente: SETTORE GOVERNO E QUALITA' DEL TERRITORIO
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, EDILIZIA,
POLITICHE ABITATIVE, PARCHI E FORESTAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ,
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

Oggetto: ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, PROGETTO DI
REALIZZAZIONE STUDENTATO "RESIDENZA RE VIOLA" VIA FILIPPO RE
N.10 A BOLOGNA, INTERVENTO COFINANZIATO CON FONDI
MINISTERIALI PNRR SECONDO IL V BANDO L. 338/2000 (DM N. 1257/2021 -
G.U. N. 39 DEL 16/02/2022). RICHIESTA DI INTESA STATO -REGIONE, AI
SENSI DEL D.P.R. 18.04.1994 N.383 E DELLA LEGGE DELLA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA 21/12/2017 N. 24 ART. 54.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Donatella Bartoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 17 agosto 1942, n. 1150 "Legge urbanistica" e successive modificazioni;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8 "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici";
- il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382" e successive modificazioni;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;
- il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale" e successive modificazioni;
- il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione del 4 luglio 2000, n. 1100 "Attuazione dell'art. 37, commi 1 e 3, della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 - Definizione delle competenze della Giunta regionale e delle Province in ordine alle intese per la localizzazione delle opere pubbliche di interesse statale non conformi agli strumenti urbanistici";
- il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e successive modificazioni;
- la legge regionale 19 dicembre 2002, n. 37 "Disposizioni regionali in materia di espropri" e successive modificazioni;
- il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici";
- il D.lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" (in vigore dal 01/07/2023);

- la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";

Dato atto che:

- Con nota prot. 151981 dell'08/07/2022 (nostro prot. 612695 in pari data) l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Area Edilizia e Sostenibilità (di seguito UNIBO) - ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture (ex MIMS) - Provveditorato Interregionale OO.PP Lombardia - Emilia-Romagna (in seguito Provveditorato) il progetto definitivo relativo alla "Realizzazione Residenza Re Viola via Filippo Re, n.10 - Bologna. Intervento cofinanziato con fondi Ministeriali PNRR secondo il V Bando L. 338/2000 (DM n. 1257/2021 - G.U. n. 39 del 16/02/2022)", richiedendo l'avvio del procedimento di verifica ed accertamento di conformità urbanistica-edilizia ai fini dell'Intesa Stato-Regione, di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/1977 come modificato dal D.P.R. 383/1994;

- il Provveditorato con nota prot. 12843 del 22/07/2022 (nostro prot. 661247 in pari data) ha dato avvio ad apposita Conferenza di Servizi Decisoria, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.P.R. 383/1994 e s.m.i, da svolgersi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14 comma 2 e art. 14bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., al fine di conseguire sul progetto in oggetto le intese, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, previsti dalla normativa vigente anche ai fini del perfezionamento dell'Intesa Stato - Regione;

- il Provveditorato, con nota prot. 17635 del 23/10/2022 (nostro prot. 1102246 del 24.10.2022), dando merito delle integrazioni richieste al progetto dal Comune di Bologna (con nota del 05/08/2022, da ARPAE (con nota del 22/09/2022), della sospensione del procedimento (con nota del 05/09/2022 ai sensi dell'art. 2 comma 7 della L. 241/1990) per un massimo di 30 gg per permettere a UNIBO di integrare il progetto, ed infine della avvenuta scadenza dei tempi del procedimento in data 20/10/2022 senza la trasmissione delle integrazioni richieste, ha comunicato la chiusura con esito negativo del procedimento in oggetto invitando l'Università di Bologna a voler ripresentare una nuova istanza di attivazione solo dopo aver prodotto gli elaborati integrativi richiesti;

Premesso che:

-con nota prot. 399726 del 23/12/22 (nostro prot. 1255493 del 27.12.2022) UNIBO ha trasmesso al Provveditorato il progetto definitivo revisionato sulla base delle osservazioni ed integrazioni richieste nel precedente analogo procedimento, fornendo anche chiarimenti puntuali su ogni aspetto sollevato inerente al progetto stesso e chiedendo, contestualmente, l'accertamento della conformità urbanistica-edilizia ai fini dell'intesa di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/1977, come

modificato dal D.P.R. n. 383/1994;

-con nota prot. 869 del 19.01.2023 (nostro prot. 45852 in pari data) il Provveditorato ha indetto apposita Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, art. 14bis della Legge n. 241/1990, al fine di acquisire sul progetto in oggetto i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, previsti dalla normativa vigente anche ai fini del perfezionamento dell'Intesa Stato - Regione, di cui al D.P.R. 383/1994;

-in riferimento all'intervento "Realizzazione Residenza Re Viola in via Filippo Re - Bologna - Progetto Definitivo", è quindi richiesta l'espressione da parte della Giunta regionale dell'atto di Intesa Stato-Regione, di cui al DPR n. 383/1994 e dell'art 54, comma 1, della L.R. n. 24/2017;

- il medesimo procedimento di Intesa comporta anche l'effetto di variante localizzativa agli strumenti urbanistici del Comune di Bologna (PUG);

Premesso inoltre che:

-Il progetto prevede la realizzazione di una residenza universitaria denominata "Residenza Re Viola", usufruendo dell'opportunità fornita dal bando di finanziamento ministeriale MUR, previa demolizione di un fabbricato esistente (denominato Palazzina ex Meccanica Agraria) che ospita attualmente una biblioteca ed ex Stabulario ed è pertanto classificato nel PUG di Bologna tra i servizi di prossimità nella categoria "Cultura - Biblioteche". L'intervento si colloca all'interno di un contesto già strutturato per usi pubblici e universitari, che ospita funzioni culturali e per l'istruzione (fra cui l'Orto Botanico, polmone verde per il centro di Bologna). La proposta in esame si inserisce nel progetto più esteso di Riqualificazione dell'intero comparto della "Cittadella Universitaria Filippo Re" (dopo il trasferimento dei vari dipartimenti attualmente presenti nel comparto verso le nuove sedi del Navile e della Torre Biomedica, in fase di realizzazione), assumendo gli indirizzi e gli obiettivi di riorganizzazione della viabilità dell'area, di ridefinizione delle aree destinate alla sosta e i conseguenti percorsi di accesso carrabile e pedonale, oltre alla riorganizzazione del verde circostante. L'edificio esistente, oggetto di demolizione e ricostruzione, è caratterizzato da un piano interrato e tre piani fuori terra con sottotetto per un'altezza pari a 14,30 m., mentre il nuovo edificio in progetto ospiterà un piano seminterrato interamente dedicato alla didattica e tre piani fuori terra contenenti alloggi e spazi comuni per gli studenti, per un'altezza complessiva di 15,47 mt. circa. Il volume totale corrisponderà complessivamente a 16.034,80 mc. circa. Le destinazioni funzionali dell'edificio prevedono una netta separazione fra il livello destinato alle attività didattiche (sala riunioni, due aule studio, due auditorium e due sale conferenza, oltre agli spazi comuni e di accoglienza) e quelli sovrastanti, destinati agli alloggi degli

studenti (n. 72 alloggi in totale), ai quali si accede direttamente dall'esterno mediante due vani scale non comunicanti con il resto del piano terra;

-il Servizio Giuridico del Territorio, disciplina dell'edilizia, sicurezza e legalità della Regione Emilia-Romagna, in via preventiva, ha richiesto all'UNIBO chiarimenti in relazione al recepimento, nel nuovo progetto presentato il 23/12/2022, anche delle richieste formulate da ARPAE con la nota del 21/09/2022. La stessa UNIBO ha trasmesso in data 27/01/2023 documentazione tecnica in cui puntualmente risponde a ogni osservazione rilevata dall'Agenzia, pertanto, alla luce del riavvio del procedimento di verifica di conformità urbanistico edilizia da parte del Provveditorato, con nota prot. 98360 del 02/02/2023 è stata chiesta formalmente ad ARPAE l'espressione del parere di competenza valutando tutte le integrazioni inviate;

Constatato che:

-con nota prot. 66409 del 03/02/2023 (nostro prot. 106569 in pari data) e nota prot. 4872 del 17/03/2023 (nostro prot. 172464 in pari data) il Comune di Bologna, pur rilevando la coerenza della nuova soluzione progettuale alla strategia del PUG, acquisiti anche i contributi degli uffici comunali competenti con l'obiettivo di verificare l'effettivo recepimento delle indicazioni e/o prescrizioni specifiche precedentemente formulate in data 05/08/2022, ha richiesto ulteriori integrazioni in relazione: -ad una visione progettuale maggiormente integrata al contesto storico ed alle relazioni con gli edifici circostanti, -alla Gestione del ciclo rifiuti urbani, -alla compatibilità acustica degli impianti, -all'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili, -alle verifiche di controllo di soleggiamento e ai calcoli sull'Albedo, -alla elaborazione di una tavola di progetto del verde con l'indicazione delle aree inviolabili e di pertinenza delle piante esistenti, -al bilancio ante e post operam dei suoli a permeabilità profonda, al risparmio idrico, -alla implementazione di aree per la sosta bici;

-con nota prot. 2652 del 16/02/2023 (nostro prot. 147148 in pari data) il Provveditorato ha invitato UNIBO a voler trasmettere la documentazione integrativa richiesta a tutti gli Enti e le Amministrazioni interessate dal procedimento, rappresentando, contestualmente, che per l'acquisizione della documentazione integrativa, ai sensi dell'art. 2 co. 7 della L. n. 241/1990, i termini di conclusione del procedimento venivano sospesi per un periodo massimo di 30 giorni a partire dalla data di richiesta di integrazioni del Comune di Bologna;

-con nota prot. 211655 del 06/03/2023 e prot.290226 del 27/03/2023 UNIBO ha inviato documentazione tecnica integrativa a recepimento delle osservazioni poste precedentemente dal Comune di Bologna con le note già ricordate;

-con nota prot. 4273 del 10/03/2023 (nostro prot. 230041 in pari data) il Provveditorato ha riavviato i tempi del procedimento

della CdS;

-con nota del 30/03/2023 (nostro prot. 3009005 in parti data) la Città Metropolitana di Bologna ha inviato una nota di espressione di parere favorevole all'intervento proposto in quanto coerente con le strategie del PTM;

Constatato inoltre che:

-con nota prot. 6260 del 06/04/2023 (nostro prot. 344070 del 07/04/2023) il Provveditorato ha convocato la Conferenza di Servizi in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14ter della l. 241/90;

-con prot. 30212 in data 14/04/2023 (nostro prot. 364082 in pari data) ARPAE ha inviato le proprie considerazioni circa le ultime integrazioni documentali prodotte da UNIBO, esprimendo parere favorevole con prescrizioni che si riportano di seguito:

"1. Il piano di indagine preliminare del suolo deve essere integrato prevedendo: ■ nelle immediate vicinanze del serbatoio interrato almeno 2 sondaggi ■ campioni di terreno delle pareti e fondo scavo (in occasione della rimozione del serbatoio interrato) Per ogni sondaggio dovranno essere prelevati almeno 2 campioni di suolo: ■ 1 nel primo metro (suolo superficiale); ■ 1 nel suolo profondo (tra 1 m e la massima profondità). Inoltre dovrà essere prelevato un campione di suolo nei punti in cui dovessero riscontrarsi particolari evidenze di contaminazione. Per quanto riguarda i sondaggi in corrispondenza della cisterna interrata, i campioni di suolo profondo dovranno essere prelevati a profondità maggiori rispetto al piano di posa della stessa. In merito al set analitico proposto, sui campioni di suolo superficiale dovranno essere ricercati anche i fitofarmaci. Qualora emergano evidenze di contaminazione del suolo alla massima profondità indagata dai sondaggi, il piano di caratterizzazione dovrà essere esteso alle acque sotterranee. In caso superamenti delle CSC dovrà comunque essere attivata la procedura di cui agli articoli 242 o 245 del D.Lgs 152/06 vigente e le opere di costruzione saranno in tal caso vincolate all'esito della procedura e dell'analisi di Rischio;

2. L'esecuzione dei sondaggi di cui al precedente punto 1. dovrà essere formalmente comunicata ad ARPAE con congruo anticipo, al fine di permettere il prelievo di campioni di suolo ed analisi in contraddittorio;

3. La permeabilità delle superfici esterne dovrà essere massimizzata anche mediante l'utilizzo di pavimentazioni permeabili o semipermeabili e/o la realizzazione di SUDS (sistemi urbani di drenaggio sostenibile). I Pozzi Perdenti, in conformità con le disposizioni della normativa regionale vigente, non potranno comunque essere realizzati;

4. A meno di diverso parere dell'Autorità idraulica competente, dovranno essere realizzati volumi di laminazione delle portate meteoriche non inferiori ad almeno 500 mc/ha di superficie territoriale dell'intervento;

5. Per lo scarico della rete bianca separata in acque superficiali (Canaletta sentiero) dovrà essere richiesta ed ottenuta la concessione al Gestore del corpo idrico;

6. La rete nera separata dovrà essere convogliata in pubblica fognatura, nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato. Eventuali scarichi di acque nere o miste nelle canalette superficiali presenti (Canaletta Sentiero e Canaletta Centotrecento) dovranno essere rimossi e collettati alla

fognatura pubblica nera o mista esistente;

7. All'interno delle estensioni delle DPA, associate alla cabina elettrica secondaria ed al tratto di linea elettrica di Media Tensione in progetto, non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;

8. Nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima Approssimazione non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando a quanto indicato all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003;

9. Su tutti i gruppi frigo, sia a servizio dello studentato, sia a servizio dell'edificio di via Irnerio 48, dovrà essere realizzata una cabinatura, messa a punto e opportunamente calcolata in fase di progetto esecutivo; la mitigazione dovrà essere tale da garantire il rispetto dei limiti assoluti e dei limiti differenziali di cui al d.P.C.M. 14/11/1997 per i ricettori esterni al progetto. Tali cabinature dovranno avere dimensioni tali da permettere il confinamento dei gruppi frigo e conseguire un livello di potenza sonora delle aperture dei vani tecnici non superiore a 43 dB(A) per le sorgenti S01 e S02 e 47 dB(A) per le sorgenti S03 e S04; ciò in quanto la previsione di conformità durante la simulazione è stata ottenuta assegnando tali potenze sonore agli impianti tecnologici in parola. Di conseguenza la verifica di tali livelli dovrà essere accertata con delle verifiche sperimentali o sugli impianti o sui ricettori durante la messa a regime degli impianti stessi...".

Considerato che:

- con nota prot.286701 del 24/04/2023 (nostro prot. 402027 in pari data) il Comune di Bologna ha trasmesso nota tecnica finalizzata all'avvio della delibera di assenso alla localizzazione in variante allo strumento urbanistico in cui, esprimendo sostanzialmente parere favorevole all'intervento, rimanda all'integrazione documentale specifica e a verifiche di fattibilità in fase esecutiva per quanto riguarda, sinteticamente, i seguenti aspetti:

- la Commissione COAP, nella seduta del 06/04/2023, si è espressa come segue: "Si apprezza la proposta di riqualificazione generale dell'area "Campus" con l'eliminazione del traffico automobilistico interno, la valorizzazione delle connessioni a verde tra gli edifici esistenti e la revisione complessiva di materiali di pavimentazione, in termini di maggiore sostenibilità e permeabilità. Il Campus prende così una fisionomia organica nella quale le aree di pertinenza e gli spazi esterni e edifici diventano elemento fluido di collegamento tra le varie attività presenti. In questo quadro di contesto l'edificio di progetto, che occupa una posizione baricentrica e di snodo delle attività presenti nel campus, rimane tuttavia bloccato nello schema organizzativo originario senza sostanzialmente evolversi all'interno della visione complessiva. Gli elementi che devono essere maggiormente sviluppati nelle successive fasi progettuali sono:
 - la gerarchia dei prospetti che come sviluppati nel progetto architettonico appaiono ancora non coerenti ai Principi sottesi all'idea di campus dove gli edifici si rapportano a 360 gradi con il

contesto;

- la relazione tra le facciate laterali e lo spazio esterno non risulta risolta vista la sola presenza non qualificate, delle rampe/scannafossi così come proposte;

- il disegno degli spazi esterni più efficienti e edificio dovrebbe integrarsi maggiormente con l'organizzazione del disegno a terra del campus nel suo insieme;

- il posizionamento proposto dei manufatti tecnologici a terra costituisce un elemento di fratture di discontinuità degli spazi aperti verdi attorno all'edificio quale parte integrante del campus (si consiglia di valutare il posizionamento sul coperto opportunamente arretrato e schermato)."

- per quanto attiene il verde, "...le distanze dai cordoli potranno essere derogate, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento del verde pubblico e privato, mantenendo la tenuta statica delle piante; a tal proposito per la realizzazione degli scavi dovranno essere osservate le precauzioni indicate all'art. 8 del suddetto Regolamento e all'art. 22 c.3 del Regolamento Edilizio; - i cordoli che delimitano le aiuole dovranno essere realizzati con fondazioni puntuali per tutelare gli apparati radicali e i materiali utilizzati nelle aree di pertinenza dovranno essere conformi a quanto previsto all'art. 11 del Regolamento del verde pubblico e privato. Non è stato specificato il bilancio ante e post operam dei suoli a permeabilità profonda, si rinvia al RUP la verifica nell'ambito della successiva fase progettuale...";
- quanto al Risparmio e riuso delle acque (anche meteoriche) "... occorre fare ulteriori approfondimenti necessari al raggiungimento del livello prestazionale migliorativo per cui il progetto dovrà integrare, nella successiva fase progettuale, le strategie impiantistiche previste per il risparmio idrico con quanto previsto dal punto 5.3-lett.b) del requisito P2 (art.28 del RE)-trattamento e riuso delle acque grigie anche considerando che la prescrizione è da applicarsi - se non in contrasto con specifiche caratteristiche funzionali richieste per il buon funzionamento delle varie attrezzature - e/o motivando l'impossibilità tecnica di cui all'art.28 P2 Verifica della prestazione punto c) del RE...";
- circa l'Inquinamento acustico il progetto prevede l'installazione di 2 cabinature a mitigazione delle sorgenti impiantistiche, viene evidenziato che "... la compatibilità acustica si basa sul conseguimento di obiettivi prestazionali che dovranno essere necessariamente verificati, per entrambe le cabinature attraverso un collaudo acustico a carico del soggetto attuatore. Qualora dagli esiti del collaudo acustico dovesse riscontrarsi un disallineamento con i livelli di potenza sonora ridotti presi a riferimento nella relazione acustica, dovranno essere dimensionati e realizzati gli ulteriori interventi di mitigazione volti a garantire il rientro a norma dei livelli di rumore...";
- sull'Inquinamento luminoso, Tutti i nuovi impianti di illuminazione esterna pubblica e privata devono rispettare i requisiti della LR.19/2003 e successive Direttive nonché disposizioni comunali di cui all'Azione 3.1a, e all'art. 66 del Regolamento Edilizio;
- in merito al sostegno della transizione energetica ed i processi di economia circolare viene evidenziato che

progetto dovrà raggiungere il livello prestazionale migliorativo definito nel co.5 dell'art.28 - P3 del RE, inoltre "...il progetto non soddisfa la copertura del 100% del fabbisogno di energia primaria, complessivamente previsto per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento ed il raffrescamento, tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili. Quanto descritto in relazione non può considerarsi come la dimostrazione di un'impossibilità tecnica alla realizzazione di ulteriore copertura fotovoltaica, ma può essere considerato solo come un commento qualitativo non supportato da evidenze analitiche. Pertanto, confermando la prescrizione, nella successiva fase progettuale potrà essere dimostrata in modo adeguato a cura del RUP l'impossibilità tecnica al raggiungimento del requisito del RE (di cui all'art.28 P3 - Verifica della prestazione punto a)..."

- per quanto attiene il recupero degli inerti durante la fase di scavo, pur prendendo atto della scelta progettuale di non riutilizzare il terreno da scavo in situ (anche se risulta preferibile privilegiare questa pratica rispetto allo smaltimento), "...prima dell'inizio lavori dovranno essere predisposti dal RUP - idoneo computo metrico per il confronto tra volume del materiale da recupero che si intende utilizzare ed il fabbisogno totale di inerti per la realizzazione delle nuove opere; dovranno essere conteggiati gli inerti contenuti nei miscelati e quelli utilizzati in tutte le lavorazioni previste, individuando le voci nelle quali troveranno collocazione gli aggregati recuperati e dimostrando il raggiungimento/superamento della soglia volumetrica richiesta - idonei elaborati grafici - schede tecniche dei prodotti contenenti aggregati riciclati che consentano di individuare le lavorazioni ed i materiali che si intende utilizzare..." ;
- circa l'abbattimento delle barriere architettoniche, viene ribadita la necessità "... di installare tutti gli accorgimenti e le segnalazioni per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, al fine di potere agevolmente fruire degli spazi e delle attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia come previsto dal DPR 236/1989 oltre che l'adozione dei criteri della "progettazione universale" (design for all)..." ;

Infine, in relazione al reperimento di parcheggi pubblici e pertinenziali cui l'intervento, in quanto insediamento di funzione residenziale, sarebbe tenuto - l'Amministrazione procedente ha ritenuto, sulla base di quanto stabilito dalla L 338/2000 e dal relativo DM 936/2016, di procedere senza provvedere a tale reperimento in deroga alle vigenti norme edilizie, anche perché lo studentato si inserisce in un'area ad elevata accessibilità mediante il trasporto pubblico locale. Si precisa che il progetto prevede 28 postazioni bici posizionate di fronte all'edificio in progetto all'interno dell'area di pertinenza dello stesso + 80 posti bici collocati al piano -1 dell'edificio occupando il vano tecnico originariamente destinato agli impianti. Il progetto dovrà anche prevedere complessivamente 120 posti bici su suolo pubblico;

L'Ateneo si impegna altresì a migliorarne l'accessibilità diurna

e la fruizione delle attuali dotazioni verdi, innalzando negli spazi in fregio all'orto botanico elementi di arredo e di valorizzazione della funzione di parco urbano.

La nota del Comune, di fatto, propone al Consiglio di valutare positivamente la proposta anche in considerazione al fatto che il progetto costituisce un obiettivo strategico dell'Ateneo (v. Bilancio Strategico di Ateneo 2022-2027 - punto 07 "incrementare la disponibilità e la qualità degli alloggi per studentesse e studenti" finalizzato a calmierare il problema dell'housing universitario in città. Tale aspetto assume quindi una valenza socioeconomica imprescindibile nel bilancio dei flussi di *city user* della città;

- circa la necessità, più volte richiamata nei pareri espressi dal Comune di Bologna, di verifica presso la Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici se l'area d'intervento sia soggetta a tutela come la quasi totalità dell'area del "Comparto Filippo re", la Soprintendenza per i Beni Archeologici ed il Paesaggio stessa si è espressa in merito, durante la terza seduta di Conferenza di Servizi sincrona convocata dal MIT-Proveditorato Interregionale OO.PP Lombardia - Emilia Romagna in data 17/05/2023, affermando che a seguito degli aggiornamenti forniti dall'Università, lo studentato oggetto d'intervento non ricade all'interno di un'area tutelata, pertanto il parere della Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 42/2004, non risulta necessario;

- con nota prot. n. 355419 del 16/05/2023 (nostro prot. 484219 del 17/05/2023) il Comune di Bologna ha trasmesso la Delibera Consiliare PG n. 353001/2023 - Proposta N. DC/PRO/2023/34 nella quale si esprime l'assenso favorevole al progetto proposto con prescrizioni cui ottemperare in fase esecutiva, ed il cui contenuto ribadisce integralmente quanto già espresso nella nota del 24.04.2023 sopra richiamata, viene inoltre espresso l'assenso all'Intesa tra Stato e Regione, ai sensi del D.P.R. n. 383/1994 e dell'art. 54 della L.R. n. 24/2017, per la localizzazione delle opere relative al progetto, in quanto intervento urbanistico classificabile come "addensamento urbano" (ai sensi dell'art. 7-comma 4, lett. c) della L.R. 24/2017) nonché come "nuova costruzione" prevedendosi, nella ricostruzione, un aumento di volume pari a mc. 4.782,30 in più rispetto allo stato preesistente;

Considerato inoltre che:

-il procedimento di approvazione ministeriale dell'opera avrà quindi l'effetto di variante allo strumento urbanistico del Comune di Bologna, di tipo conformativo;

- il presente procedimento, richiama la necessità di ottemperare alle prescrizioni dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) vigenti (di cui al D.M. 22/06/2022 - in particolare Punto 2.3 "Specifiche tecniche progettuali di livello territoriale-urbanistico" - così come richiamato all'art. 34 del D.lgs. 50/2016) nelle successive fasi di progettazione esecutiva e di gara;

- dall'esame della documentazione attinente al progetto più esteso di Riqualificazione dell'intero comparto del "Campus Universitaria Filippo Re" in cui l'intervento si inserisce ("17.04. PD.AR.11.01.00 - Masterplan Stato di Progetto") emergono indicazioni circa destinazioni funzionali (Aree Eventi) non valutate in relazione al clima acustico da garantire al progetto dello studentato, in conformità ai valori limite previsti dalla normativa e dalla classificazione comunale per questa area universitaria;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 23;
- la legge regionale 26 novembre 2017, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e ss.mm.ii.;

RICHIAMATE le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10/04/2017, recante: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 2013 del 28/12/2020 avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento della capacità amministrativa dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato per far fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'Ibacn";
- n.324 del 7 marzo 2022 concernente la "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e del personale";
- n. 325 del 7 marzo 2022 avente ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 recante "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di agenzia";
- n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- n. 719 dell'8 maggio 2023 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025 - Aggiornamento";
- n. 474 del 27/03/2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Ag-

giornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

VISTA:

- la determinazione del Direttore Generale della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 5615 del 25 marzo 2022, avente ad oggetto “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Generale della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 14293 del 25 luglio 2022, avente ad oggetto “Conferimento di delega di funzioni dirigenziali alla titolare della posizione organizzativa "espressione dell'intesa della regione sulle opere pubbliche di interesse statale" nell'ambito del settore governo e qualità del territorio;

RICHIAMATE inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato Atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla “Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo”, Barbara Lori;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

di esprimere l'assenso all'Intesa Stato-Regione sul progetto definitivo in oggetto, per quanto di propria competenza in merito agli aspetti localizzativi, all'effetto di variante urbanistica conformativa collegato, tenuto anche conto dei pareri favorevoli al progetto, con prescrizioni, espressi in conferenza di servizi e dalla con Delibera di Consiglio Comunale di Bologna, come descritto nel precedente *Considerato* a cui si rimanda, per la realizzazione delle opere facenti parte del progetto denominato Progetto Definitivo “Realizzazione Residenza Re Viola via

Filippo Re, n.10 - Bologna. Intervento cofinanziato con fondi Ministeriali PNRR secondo il V Bando L. 338/2000 (DM n. 1257/2021 - G.U. n. 39 del 16/02/2022)" a condizione che in sede di progettazione esecutiva:

- siano ottemperate le condizioni e ottimizzazioni poste dalla delibera del Comune di Bologna e suoi allegati (PG n. 353001/2023 - Proposta N. DC/PRO/2023/34);
- siano sviluppate e declinate le condizioni di sostenibilità poste dalla nota di ARPAE, già descritte nel precedente *Constatato*, a cui si rimanda (prot. 30212 del 14/04/2023);
- sia rivisto l'elaborato "17.04. PD.AR.11.01.00 -Masterplan Stato di Progetto" escludendo la dicitura "Aree per eventi", riportate in planimetria, in quanto non supportata da adeguato studio acustico a garanzia del clima acustico conforme ai valori limite previsti dalla normativa e dalla classificazione comunale per questa area universitaria;
- siano applicati, i Criteri Ambientali Minimi (CAM), come richiamati nel precedente *Considerato*, anche nelle successive fasi di gara;

-di dare atto che in relazione al rischio sismico si applica quanto disposto dall'art. 10, comma 7-bis, del D.L. n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L.120/2020 e dell'art. 9 della LR.19/2008 come modificato dalla L.R. n. 25/2016;

-di fare salvo ogni altro parere, autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato prescritto, in sede esecutiva, da disposizioni vigenti, con particolare riferimento alle norme in materia ambientale, igienico-sanitaria e di sicurezza;

-di dare mandato al Settore Governo e Qualità del Territorio - Area Disciplina del Governo e Qualità del Territorio, Edilizia Privata, Sicurezza e Legalità della Regione Emilia-Romagna di trasmettere la presente deliberazione al MIT - Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Lombardia-Emilia Romagna, per il seguito di competenza e affinché le prescrizioni in essa richiamate siano esplicitamente recepite nel provvedimento autorizzativo finale, nonché di inviarne copia agli altri Enti interessati;

-di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Donatella Bartoli, Titolare della posizione organizzativa con delega di funzioni dirigenziali ESPRESSIONE DELL'INTESA DELLA REGIONE SULLE OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STATALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/869

IN FEDE

Donatella Bartoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/869

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 801 del 22/05/2023

Seduta Num. 22

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi